Edizioni Duepuntozero

# EMERGENZA COVID-19:

## *indicazioni operative per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro*

***Autori:***

***Prof. Domenico Spinazzola – Dott.ssa Alessandra Abbate***

***Redazione Duepuntozero***

***Aprile 2020***

# EMERGENZA COVID-19:

## *indicazioni operative per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro*

***Autori:***

***Prof. Domenico Spinazzola – Dott.ssa Alessandra Abbate***

## *Premessa*

Il 31 dicembre 2019 le Autorità Cinesi hanno segnalato un focolaio di polmonite da cause sconosciute nella città di *Wuhan*, nella provincia cinese di *Hubei*. Il 9 gennaio 2020 la task-force cinese grazie alle tecnologie molecolari ha isolato l'agente eziologico: un nuovo ceppo di coronavirus, denominato provvisoriamente 2019-nCoV, non identificato prima nell'uomo.
Il 12 febbraio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha identificato il nome definitivo della malattia in *COVID-19*, abbreviazione per coronavirus disease 2019.
L'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.) ha chiamato il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (SARS-CoV-2).
La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha il nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).
L'emergenza di sanità pubblica internazionale (*Public Health Emergency of International Concern* – PHEIC) è stata dichiarata dal Direttore Generale dell'OMS il 30 gennaio 2020.
Essendo un virus respiratorio, la via primaria di diffusione dell'infezione sono le goccioline (*droplets*) del respiro delle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi. Diventa importante, quindi, la giusta misura di sicurezza da rispettare per evitare con certezza il contagio da Covid-19 tra un soggetto e l'altro atteso che il muco degli starnuti ha una dinamica tale da raggiungere gli 8 metri di distanza come studiato dal *Massachussets Institute of Technology*.
Il Governo Italiano ha come parametro un metro di distanza mentre il Governo Americano 1,82 m.
Questo periodo di emergenza sanitaria, ci richiede di imparare a convivere con il nuovo coronavirus, cambiando i nostri stili di vita e seguendo comportamenti corretti che potrebbero sembrare azioni scontate ma che assumono importanza fondamentale per prevenire il contagio da COVID-19.

Le epidemie e le pandemie (qualunque esse siano) sono importanti minacce per la vita e la salute e richiedono grandi sforzi per essere contenute e rese meno gravi. Le difficoltà nella loro gestione dipendono da molteplici fattori, a partire dalla imprevedibilità e mutabilità che le caratterizza, per arrivare all'indispensabilità di coordinamenti internazionali e nazionali, specie nell'attuale situazione di globalizzazione e di interconnessione rapida di persone e merci.
Per la **prosecuzione delle attività produttive**, tenuto conto dei vari provvedimenti del governo e da ultimo DPCM 10 aprile 2020, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute, dovranno, essere garantite condizioni che assicurino ai lavoratori **misure efficaci di salubrità e di protezione anti-contagio** per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 **negli ambienti di lavoro**.
La mancata attuazione delle misure anti-contagio che non assicurino adeguati livelli di protezione determina, da parte delle Autorità Competenti, la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

## *Indicazioni operative alle imprese per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*

In riferimento al protocollo di regolamentazione delle misure da adottare per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14/03/2020 e successivamente integrato il 24/04/2020 scaturito dall'accordo del 10/04/2020 tra Governo, sindacati ed imprese, per tutelare la Salute e la Sicurezza dei lavoratori
Richiamato quanto previsto dal DPCM dell'10 aprile 2020.
Preso atto del Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione redatto dall'INAIL nell'aprile 2020.
Fermo restando le regole previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i e della normativa speciale in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.
La sintesi delle raccomandazioni per imprese e lavoratori contenute nell'Intesa:

### Organizzazione aziendale (*smart working*, turnazione, trasferte e rimodulazione dei livelli produttivi)

L'azienda dovrà organizzarsi in modo da garantire il distanziamento sociale dei lavoratori di almeno un metro per quanto tecnicamente possibile, rimodulando gli spazi di lavoro.
Le imprese dovranno fare ricorso preferibilmente allo smart working o comunque al lavoro a distanza, in tutti quei casi ove non è obbligatoria la presenza sul posto del lavoratore, utilizzando gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali.
Si potrà procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi e dei servizi. Va assicurato un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

Vanno evitate le trasferte ed i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, tranne le urgenze.

## Modalità di accesso alla sede di lavoro: controlli all'ingresso dell'azienda

I Lavoratori, prima di entrare nella sede di lavoro potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso del lavoratore e nel più breve tempo possibile dovrà contattare il proprio medico di medicina generale o il 1500 e seguire le indicazioni fornite.
I Lavoratori prima di accedere ai locali dell'azienda devono igienizzarsi le mani con idoneo igienizzante messo a disposizione dal Datore di lavoro e non affollarsi al marca tempo.
La gestione dell'ingresso-uscita dei lavoratori dovrà favorire orari scaglionati per evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa). Ove possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza dei detergenti segnalati da apposite indicazioni.
Il datore di lavoro collabora con l'Autorità Sanitaria qualora la stessa ritenga utile disporre misure aggiuntive specifiche. Inoltre dovrà assicurarsi preventivamente l'ingresso in azienda che, i lavoratori precedentemente risultati positivi al COVID-19 consegnino la certificazione medica da cui risulti l'avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente.

## Modalità di accesso di fornitori esterni e visitatori

L'accesso di terzi esterni deve essere limitato e comunque regolato attraverso il controllo della temperatura, igienizzazione delle mani, l'individuazione di procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite. Laddove possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi o comunque a rigorosa distanza di un metro dai dipendenti.
Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno occorre individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera. L'accesso ai visitatori non afferenti alle attività lavorative di supporto deve essere ridotto.
Il datore di lavoro dovrà assicurarsi che i lavoratori di aziende terze e/o appaltatori rispettino le disposizioni e fornirà loro le informazioni del protocollo anti-contagio aziendale.

## Aggiornare la Valutazione dei Rischi

Eseguire l'aggiornamento della valutazione dei rischi da agenti biologici, considerando che il SARS COV-2 è da classificare come livello 4 e considerare l'interrelazione col rischio da stress lavoro correlato e con la tutela delle categorie di lavoratori fragili. Si applica quindi il Titolo X sugli agenti biologici e i disposti generali del Titolo I del D.Lgs. 81/08 e smi.
L'EU OSHSA, agenzia d'informazione dell'Unione Europea nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro, ha precisato nel Documento *COVID-19 EU-OHCA guidance for the workplace*, che le misure contro il COVID-19 dovrebbero essere incluse nella valutazione del rischio sul luogo di lavoro che copre tutti i rischi, compresi quelli causati da agenti biologici, come stabilito dalla legislazione

nazionale e dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'OSHA US nel *Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19*, ha strutturato una stima del rischio a livelli per diversi tipi di attività.

## Informazione

Informare tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda, delle misure anti-contagio adottate a cui il personale deve attenersi, circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso ed in bacheche visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi e sul corretto utilizzo dei DPI.
Per evitare "infodemia", cioè la diffusione di una quantità di informazioni enorme, provenienti da fonti diverse e dal fondamento spesso non verificabile, prevedere l'accesso a fonti istituzionali attendibili, disposte in inglese e in italiano, che sono regolarmente aggiornati e che si consiglia di consultare, per verificare le informazioni più recenti disponibili per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di *fake news*.
Tra le informazioni prevedere:

- l'obbligo di restare a casa con febbre oltre 37.5° o presenza di altri sintomi influenzali, chiamare il proprio medico di medicina generale (MMG) e se del caso l'Autorità Sanitaria al numero di pubblica utilità 1500.
- l'accettazione di non poter entrare o permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente, laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo: sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda. In particolare: mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.
- informare tempestivamente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante il lavoro.

## Formazione e addestramento

Eseguire la formazione specifica sul distanziamento sociale, sull'organizzazione del lavoro, sui comportamenti corretti e sulle misure di protezione collettiva ed individuali. Circa l'utilizzo dei DPI di terza categoria (maschere filtranti, ecc.) prevedere anche idoneo addestramento.

## Pulizia e sanificazione in azienda

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di tutti i locali (almeno ogni fine settimana), delle attrezzature di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
Per disinfettare superfici come ad esempio tavoli, scrivanie, maniglie delle porte, delle finestre, cellulari, tablet, computer, interruttori della luce, etc, soggette ad essere toccate direttamente e anche da più persone, si possono utilizzare sia disinfettanti a base alcolica sia prodotti a base di cloro (es. l'ipoclorito di sodio). La percentuale di cloro attivo in grado di eliminare il virus senza provocare irritazioni

dell'apparato respiratorio è lo 0,1% in cloro attivo per la maggior parte delle superfici.
Anche per la disinfezione dei pavimenti si possono usare prodotti a base di cloro attivo. Si consiglia di eseguire le pulizie utilizzando i guanti ed evitare di creare schizzi e spruzzi. Durante la pulizia, prima della detersione passare un panno umidito con acqua e sapone per una prima rimozione dello sporco più superficiale.
Tra i prodotti a base di cloro attivo utili per eliminare il virus c'è la comune candeggina, o varechina, che in commercio si trova al 5-10% di contenuto di cloro. Leggere sempre bene l'etichetta del prodotto e poi diluirlo in acqua nella giusta misura. Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% per ottenere la giusta percentuale di 0,1% di cloro attivo bisogna diluire 100 ml di prodotto (al 5%) in 4900 millilitri di acqua oppure 50 ml di prodotto (al 5%) in 2450 millilitri di acqua
Per i servizi igienici (gabinetto, doccia, lavandini) la percentuale di cloro attivo che si può utilizzare è più alta: sale allo 0,5%. Anche in questo caso deve essere letta bene l'etichetta del prodotto prima di diluirlo in acqua per ottenere la giusta proporzione. Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% (es: comune candeggina o varechina) per ottenere la giusta percentuale dello 0,5% di cloro attivo bisogna diluire 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua, oppure, 1/2 litro di prodotto in 4,5 litri di acqua, oppure, 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua. E' necessario, che sia durante che dopo le operazioni di pulizia delle superfici, arieggiare gli ambienti di lavoro soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti che presentino sull'etichetta simboli di pericolo.
Gli ambienti devono essere ben aerati ed illuminati in quanto l'illuminazione naturale con i raggi U.V. determina azione disinfettante e la continua aerazione naturale evita l'accumulo di *droplets* nell'ambiente *indoor* evitando di determinare fastidiose correnti d'aria e garantendo sempre il benessere termico dei lavoratori.
Nella seguente tabella si riportano le condizioni microclimatiche ottimali di un ambiente, per attività fisica moderata (sedentaria), abbigliamento adeguato e in assenza di irraggiamento, in cui la maggioranza degli "occupanti", si trova in una sensazione di benessere termico.

| **Condizioni microclimatiche ottimali** | | | |
|---|---|---|---|
| **Stagione** | **Temperatura dell'aria (T)** | **Umidità Relativa(UR)** | **Velocità dell'aria(V)** |
| Inverno* | 19-22°C | 40-50% | 0,01- 0,1 m/s |
| Estate* | 24-26°C | 50-60% | 0,1-0,2 m/s |

Nel caso di presenza di una persona infetta da COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione straordinaria dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché l'aereazione dei locali appropriata prima del rientro.
Va garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di attrezzature di lavoro, tastiere, schermi *touch*, mouse, con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

## Precauzioni igieniche personali

Le persone presenti in azienda devono adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. Per disinfettare e detergere le mani ed eliminare il virus eventualmente presente si può utilizzare il lavaggio con acqua e sapone per 40-60 secondi, avendo cura di strofinarle bene e in ogni parte: spazi fra le dita, dorso e palmo, unghie, senza dimenticare il polso, anch'esso generalmente esposto agli agenti esterni. Non utilizzare acqua troppo calda, perché potrebbe danneggiare il film idrolipidico della pelle e usare creme idratanti a fine giornata che aiutino la pelle a ritrovare il suo naturale equilibrio, soprattutto se si avverte particolare secchezza delle mani. Prestare particolare attenzione alle precauzioni citate se si è affetti da patologie dermatologiche, quali la dermatite atopica, che espongono già a maggior rischio di contrarre infezioni. Prima di eseguire il lavaggio è consigliabile rimuovere monili, se presenti. Utilizzare asciugamani monouso.
Se non si ha la possibilità di lavare frequentemente le mani con acqua e sapone si possono utilizzare i disinfettanti a base alcolica al 70% e 90% o a base di cloro, che l'azienda mette a disposizione in opportuni dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
Evitare il contatto ravvicinato con gli altri e mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno due metri. Divieto di abbracci e strette di mano. Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del gomito evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie). Evitare l'uso promiscuo di bottiglie, posate e bicchieri. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
Negli ambienti di vita, stimolare il sistema immunitario con una dieta idonea preferendo verdura, frutta fresca e secca, spezie, aglio cipolla, funghi, cereali, legumi, pesce azzurro, fermenti lattici, lievito di birra, miele, pappa reale, propoli, cioccolato fondente > 80% e the verde o nero.
Preservare il sistema immunitario con stili di vita sani, svolgendo attività fisica, senza fumare, bere alcool o assumere droghe, nonché eseguire una corretta igiene del sonno.

## Dispositivi di protezione individuale

Tra le misure di protezione fondamentali troviamo quelle di tutela respiratoria con l'utilizzo di idonei D.P.I. conformi al Regolamento (UE) n. 2016/425, consistenti in mascherine filtranti del tipo FFP2 o meglio se FFP3, che vanno ad aggiungersi ad un corredo completo di tute copri capo, occhiali, guanti e copri scarpe conformi alle norme UNI per chi deve assistere persone infette, per gli Operatori sanitari o per gli addetti alla squadra di primo soccorso.
Prima di indossare la mascherina:

- lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- coprire bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto
- evitare di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- quando diventa umida, sostituirla con una nuova e non riutilizzarla; in quanto maschere mono-uso

- togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani

Qualora l'attività lavorativa imponga una distanza interpersonale minore di 1,80 m e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine chirurgiche, conformi al D. Lgs. 46/1997 e s.m.i. ed il Regolamento (UE) 2017/745, per tutti i lavoratori presenti e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici) conformi alle norme UNI.

### Gestione di spazi comuni (mensa, spogliatoi, servizi igienici, docce, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack…)

L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con turni in numero di persone adeguati agli spazi, con la previsione di un'areazione idonea e continua dei locali, con un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1,80 metri tra le persone che li occupano.
Va provveduto all'organizzazione degli spazi e alla sanificazione giornaliera degli spogliatoi e dei servizi igienici per garantire il giusto deposito degli indumenti da lavoro in appositi armadietti a doppio scomparto e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
Occorre prevedere la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

### Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno dell'azienda devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali con apposite mascherine.
Preferire riunioni telematiche e consentire solo le riunioni in presenza se urgenti, con un numero ridotto di persone ad almeno un metro di distanza interpersonale (meglio la distanza di 1,80 m) e con un'adeguata pulizia/areazione dei locali. Prevedere l'attività di formazione a distanza e qualora non sia possibile prevedere le regole per il distanziamento sociale.

### Tutela dei lavoratori fragili

Identificazione dei soggetti suscettibili di fragilità nelle fasce di età più elevate (>55 anni) o in presenza di alcune patologie cronico degenerative (es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia, nonché quelli con pregressa infezione da SARS-CoV-2.
Eseguire idonea sorveglianza sanitaria da parte del Medico competente ove presente oppure rivolgersi ai Medici specializzati in medicina del lavoro presso l'INAIL o l'ASL territorialmente competente per questa tipologia di lavoratori.

### Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria, da parte del Medico Competente, non va interrotta e va eseguita secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute. Vanno privilegiate le visite mediche preventive, a richiesta del lavoratore e al rientro da eventuale altra malattia.

Il medico Competente collabora con il Datore di lavoro e il RLS fornendo informazione e formazione e potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
Per i lavoratori precedentemente affetti da Covid 19, Il Medico Competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente, dovrà effettuare la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

### Gestione di un caso sintomatico

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'Addetto al primo soccorso che dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti nei locali ed informare immediatamente il Datore di lavoro, l'RSPP, il Medico competente ove previsto e l'RLS. In caso d'urgenza si chiamerà il 118 oppure il lavoratore verrà gestito dal Medico di medicina generale. Dell'accaduto verrà notiziato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente con l'indicazione di eventuali contatti stretti che ha avuto il lavoratore. Al momento dell'isolamento deve essere subito dotato di mascherina chirurgica.
È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di questo protocollo, con la partecipazione delle Rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

## *BIBLIOGRAFIA*


- *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*
- *Circolare 14 aprile 2020. DPCM 10 aprile 2020 recante misure urgenti per il contenimento e la gestione della diffusione del COVID-19*
- *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione dell'Inail*
- *www.focus.it*
- *D.Lgs 81/08 e s.m.i*